

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (37):

IL FIGLIOL PRÒDIGO

DI ADRIANO POLI

Gli avvenimenti, con la loro trama e conclusione, sono arcinoti e da sempre accadono in qualsiasi epoca dell'umanità, a tutte le latitudini e presso ogni cultura, civiltà e religione.

Il dato di fatto è che lo sfaccendato reclamò con forza la sua parte, la ottenne e la sperperò, poi quando dovette lavorare si trovò male, e pentito tornò a casa, chiese perdono, sperando di essere riaccolto, e così fu.

Se invece fosse stato il figlio ubbidiente e lavoratore a chiedere la sua quota, e non per andare a scialacquarla, ma per mettersi in proprio, magari con la propria moglie, stanchi entrambi di non avere nulla di certo, non l'avrebbe ottenuta; sarebbe stato sottoposto a pressioni e ricatti morali, violenze fisiche e psicologiche: non ci sono i soldi, pensaci bene, se te ne vai rovini una/due famiglie, di sicuro gli sarebbe stato impedito con ogni mezzo di andarsene.

E se per caso fosse andato via il figlio pròbo, con o senza denari, e se poi gli fossero andati male i suoi affari e fosse ritornato piangente a chiedere aiuto, cosa sarebbe successo? Come sarebbe stato ricevuto?

C'è da fidarsi di un padre che non ha mai concesso al figlio operoso e parco di ammazzare un capretto per far festa con gli amici? E se era sposato? Peggio ancora, anche la moglie pur lavorando non avrebbe avuto feste.

È affidabile un padre che al ritorno del figliol pròdigo non ha pensato di recarsi assieme a lui nei campi a chiamare il figliol pròbo e, anzi, ha perfino dimenticato di mandare un servo a chiamarlo affinché pure lui festeggiasse con i familiari, servi e amici?

Cosa avranno pensato i servi di quella mancanza assoluta di tatto? In seguito avrebbero obbedito e rispettato il figliol pròbo o quello pròdigo?

Certamente nell'aldilà la grande e giusta bontà del Padre sarà fatta, sia per il pentito sia col premio eterno per chi ha agito cercando di essere onesto, di rispettare il prossimo e quindi di amare Dio; con il solito distinguo, nell'aldiqua chi si comporta bene, viene spesso truffato e condannato, e premiato è il truffatore, perciò difendiamoci dai Caìno e figlioli lazzaroni e avidi.

Consigli e proposte emerse da nostri sondaggi e votate all'interno di Potere Civico:

1) PER I GENITORI:

A) Nel caso che i fatti si siano svolti come nella parabola, al ritorno del figlio dissipatore accoglietelo bene andando con lui a chiamare l'altro figlio e fratello per festeggiare tutti insieme il lieto evento; ma poi fatelo lavorare subito, con lo stesso orario e resa del figliol pròbo e prima di ridargli completa fiducia aspettate che dimostri di meritarsela, soprattutto se non ecciperà nulla mentre date il dovuto, rivalutato e adeguato agli anni, a chi non lo ha ancora avuto.

B) Se non sono ancora accaduti, nel medesimo istante che viene data la parte a chi se ne va, bisogna dare la stessa cifra a chi rimane, più uno stipendio mensile o una quota adeguata degli utili ricavati dal lavoro effettuato; se la si dà a uno solo si è fuori dal diritto di famiglia, e inoltre, per legge, al suo ritorno si dovrà spartire il rimasto e il prodotto aggiunto ancora con lui.

C) L'identica quota del padre e della madre la si dia a chi la merita.

2) PER IL FIGLIO PRÒBO, fatti e non parole, non deve stare ai ricatti e imposizioni, deve far valere i suoi diritti, anche a costo di andarsene e appellarsi legalmente al diritto di famiglia.

3) PER IL FIGLIOL PRÒDIGO, dalle mani bucate e pentito: si meriti il perdono!

4) PER TUTTI: anche se non siete sposati, non avete figli, oppure siete divorziati, separati o conviventi fate testamento scritto, meglio ancora dividete il patrimonio familiare in parti uguali, trattenendovi sempre l'usu-frutto ossia la possibilità di farsi remunerare.

Toglierete così la possibilità ai notai d'intrallazzare con le finte vendite e il "lavoro" a giudici e avvocati.

SAGGE VERITÀ (2a)

LA POLITICA E I POLITICI DEVONO ESSERE AL SERVIZIO DELL'UOMO E DELLA COSA PUBBLICA E NON VICEVERSA.
GIOVANNI PAOLO II

GRAFFI E GRAFFIATE (1a)

La politica, dal 1946 al 1963, si faceva in Parlamento e nei comizi delle piazze.

Dal 1964 al 1990 nelle segreterie dei partiti, negli Hotel di lusso, nel consociativismo corrotto e colluso; dal 1991 al 2000 nelle aule di giustizia, da magistrati politicizzati e compiacenti dell'uno o dell'altro schieramento; dal 2001 ad oggi nei salotti e teatrinetti delle televisioni, con contrapposizioni e liti personali, false o vere che siano, pure tra personaggi della medesima coalizione, oppure nei monologhi del premier che si incensa e parla a se stesso; nel parlamento sono passate solo delle leggi che favoriscono i grandi manager e le lobby economico-finanziarie, e degli avvocati e professionisti-ministro; con la devolution, spacciata per federalismo.

Finora abbiamo avuto solo l'aumento di nuove polizie: Regionale, Provinciale, Locale, presto ci daranno la Polizia Personale; nell'ultimo anno si sono scannati per rimpasti e verifiche, sì, no, anzi si vedrà; Berlusconi per le sue manie di grandezza ha ingabbiato perfino i suoi ministri, quindi per la paralisi della giustizia e per l'assenza totale di politica per i cittadini, sia del centro destra che del centro sinistra, che hanno entrambi le mani libere per la completa assenza del controllo della magistratura e per l'inesistenza della certezza del diritto, ormai apolide in patria, tutto e il contrario di tutto sono diventati il caos del vivere. Pertanto dai nostri sondaggi, lui e F.I. perderanno tra il 6 e l'8%.

**OGGI, GIUSTIZIA
O INGIUSTIZIA? (37A):**

Perché nel 2000 e rotti accade ancora, come succedeva alla fine dell'800 e inizio del secolo scorso, che dei cittadini vengano truffati con finte vendite, appropriazioni indebite, sottrazioni di cose comuni, usurpazioni, e non tutela del credito delle Srl e Spa sottocapitalizzate o dalle Srl scatole cinesi e dalle false fatture?

Come mai non esistono, purtroppo le regole legali per evitare tutto ciò, l'accertamento della veridicità delle vendite e dell'esistenza della sede societaria sono lasciate alla discrezione etica dei notai? Che non hanno mai!

Perché mai nel contempo prosegue e si permette l'incostituzionale trattamento delle Snc e ditte individuali?

Come mai in Italia esistono le due "anomalie" (Sic!) così chiamate dai Giudici, quella di avere 9.300.000 cause giudiziarie in corso, all'apertura dell'anno giudiziario 2003 e quella, del 2004, che nell'88% dei casi, nel primo procedimento giudiziario, venga condannato chi ha ragione e ha subito i torti e il danno?

Perché mai dal Capo dello Stato, al Ministro della Giustizia, a quello delle Riforme Costituzionali, anziché lavorare per **il Bene Comune e la Giustizia**, si preoccupano solo di fare la politica delle beghe e intralazzi di potere più o meno sottobanco?

Come mai nessun magistrato "moderno" agisce secondo le esortazioni del grande giurista cattolico Mario Berri e dell'altrettanto valido, il laico e politico Pietro Calamandrei?

Perché mai nessun sacerdote denuncia pubblicamente dai pulpiti che il non applicare e non fare giustizia è un peccato gravissimo che preclude, a chi lo commette, la vita eterna?

* * *

LETTERA APERTA DA POTERE CIVICO AL CAPO DELLO STATO ITALIANO

Egregio Presidente della Repubblica Dr. Ciampi,

quale capo della Magistratura quand'è che si decide a fare politica alla luce del sole, incitando chi di dovere, ossia il C.S.M., il Ministro della Giustizia, il Parlamento, oppure addirittura usando Lei la prerogativa Costituzionale di emettere in proprio dei D.P.R. ad Hoc? Quali:

Punibilità civile e penale dei giudici e dei notai che non fanno il loro dovere, non applicano o non si attengono alle leggi o che commettono degli errori nei confronti dei danneggiati.

Negli atti di compravendita obbligatorietà per i notai di accertarsi della presenza di tutti gli aventi diritto, attraverso la presentazione dei Certificati di Stato di Famiglia.

Negli atti di costituzione societaria obbligatorietà per i notai di accertarsi che abbiano una reale sede, in proprietà o in affitto, attraverso la presentazione dei relativi contratti notarili, e per le Forze dell'Ordine Locali l'obbligatorietà della verifica della loro effettiva esistenza e operatività.

Adeguamento ad oggi dei capitali per le società di capitali, legati al fatturato e così pure i loro utili tassabili.

Equiparazione dei capitali, rischio e tutela del credito per le società di persone Snc e ditte individuali, a quelle di capitale, sempre in base al fatturato e legati ad esso gli utili tassabili.

Velocizzazione dei procedimenti giudiziari e fallimentari, devono durare al massimo tre anni.

Inserimento del rappresentante dei creditori e di un membro delle Forze dell'Ordine a rotazione nelle curatele concordatarie e/o fallimentari.

Diritto di presenza e di parola delle parti nei procedimenti civili di qualsiasi tipo e rilevanza.

Istituzione del Giudice di Paese.

Per le appropriazioni indebite, sottrazione di cose comuni e usurpazioni, su richiesta dei danneggiati, ridare competenza d'intervento immediato e risolutorio ai Carabinieri, senza atto di proprietà non possono essere perpetrati tali reati.

- Continua -

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (37B):

BERLUSCONI? UNA FRANA!

L'Italia annuncia i dati economici e sono tra i peggiori di tutta la comunità europea.
Ultima la Germania.

di Adriano Poli

Silvio Berlusconi è l'italiano più ricco d'Italia, l'imprenditore (genio della finanza) che, con il gruppo della Fininvest, ha avuto il migliore risultato tra le imprese italiane (utile raddoppiato rispetto allo scorso anno), come Presidente del Consiglio non sta brillando, anzi, non solo ha perso le elezioni europee e amministrative, ma nel gestire il Governo che non governa, come politico il cavaliere si sta dimostrando una vera frana.

Le riforme necessarie per rilanciare la nostra economia (dopo 3 anni dal patto con gli italiani e di Presidenza del suo governo), non sono ancora partite e la crescita economica del Paese è così bassa che l'Italia si trova in fondo alla lista europea, peggio di tutti, pure del Belgio in piena crisi, meglio solo della Germania, una volta motore del vecchio continente.

In campo internazionale l'Italia perde sempre più terreno per quanto riguarda la concorrenza. I prezzi al consumo, l'inflazione, costo del danaro, come pure la disoccupazione, sono aumentati sopra la media europea, mentre la produttività economica è debole se non stagnante.

Le esportazioni hanno perso terreno a favore degli Stati asiatici e degli agguerriti Paesi dell'ex blocco orientale; Spagna, Portogallo e Grecia, in molte riforme istituzionali e strutturali ci hanno già superato.

L'Italia risulta al 1° posto solo nelle cose negative:

- a) l'indebitamento pubblico;
- b) la paralisi della giustizia (oltre 9,5 milioni di procedimenti giudiziari in corso);
- c) in prima istanza, nell'88% dei procedimenti vince sempre chi ha torto, Carabinieri e Forze dell'Ordine hanno le mani legate a causa dei magistrati;
- d) è lo Stato europeo con più denunce di non rispetto dei diritti individuali.

Siccome le previsioni dei prossimi mesi tendono al negativo, sia in economia (stagnazione mondiale) sia in politica (all'interno ingabbiamento del Premier manovrato dal Colle, BankItalia, dai centristi di sinistra, destra e suoi, e all'esterno col nostro isolamento europeo e internazionale), l'Italia berlusconiana rischia di diventare il fanalino di coda della nuova Europa.

Contro questo andamento negativo, in Patria si corre ai tagli alla spesa per un totale di 7,5 miliardi di Euro e "privatizzando" i grandi lavori pubblici, per portare il deficit dello Stato al di sotto del 3% del suo prodotto interno lordo, previsto dall'Unione Europea e all'estero scrivendo raccomandazioni ai Premier di Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti, di non isolare l'Italia.

Berlusconi, sempre più in affanno, parallelamente vuole rilanciare l'economia con un documento programmatico da sottoporre al Governo e successivamente al Parlamento. Fin che la barca va ... Speriamo bene!

Perché i primi segnali di mancanza di fondi per gli appalti pubblici sono già abbastanza evidenti nella sospensione dei lavori di varie tangenziali e collegamenti intervallari nel Nord Italia e cosippure di alcuni grandi raccordi autostradali, ciò potrebbe significare, a breve termine, che gl'impegni delle imprese private potrebbero ridiventare pubblici riaumentando il debito totale dello Stato. Ahi noi!

Pertanto, il cavaliere dovrà darsi seriamente una mossa e alla svelta, poiché ormai si può dire che siamo già in campagna elettorale per il rinnovo delle Amministrazioni Regionali della prossima primavera, e se Berlusconi dovesse perdere anche la Lombardia e il Comune di Milano, per lui (che dovrebbe dare un addio al suo sogno di diventare Capo dello Stato) sarebbe un brutto guaio, e anche per noi, se di conseguenza si verificasse una successiva crisi politica che potrebbe fare cadere il suo Governo, e magari istituzionale, con gravi ripercussioni sull'intera economia nazionale e sulla nostra stessa vita.

Sveglia, primo miliardario in Euro e primo contribuente d'Italia, pensi un po' più alla politica e non ai soldi.

- CONTINUA -

Dall'Edizione n.65, Pagg. 1-2 – Ottobre 2004.-

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (37C):

**FINANZIARIA 2005, COSTI PER NOI,
AUMENTO DEL 150% AI PARTITI**

DI ADRIANO POLI

Nel più bieco e spregiudicato consociativismo spartitorio, con un patto di solidarietà nazionale e battendo tutti i record, i partiti (esclusi i radicali, che hanno già i finanziamenti alla loro radio) hanno approvato l'aumento da 2 Euro per ogni avente diritto al voto (ex legge Balocchi della Lega) ai 5 Euro, pari a 250 mil.ni di Euro ad ogni elezione, per se stessi, ripartiti in base alle percentuali ottenute) e altrettanti ai loro giornali partitici, che quasi nessun elettore legge, se non i propri galoppini e soldatini politici, basti vedere i loro deficit di bilancio, **bastanti per una nuova tangentopoli.**

Poche le voci di biasimo, né sui giornali e Tv, neppure il *praetor maximus* di Porta a Porta ha battuto ciglio.

È ovvio, con quello che lui percepisce in emolumenti pubblici!

I fatti: 1° firmatario Gianfranco Rotondi dell'UDC., nel 2000 definito da Bossi: "il mafioso Irpino", oggi, a suo supporto è il 2° sottoscrittore Eduard Ballaman, *uno dei leghisti duri e puri* e 3° Alberta De Simone dei Ds, **quelli della tutela dei deboli e poveri**, e via, via con FI., AN., C.I., RC., S.I., I.D.V.- **Prosit!**

FEDERALISMO? E COSTITUZIONE:
BERLUSCONI ORDINA IL PREMIERATO FORTE!

**LA LEGA UBBIDISCE,
... IN CAMBIO DELL'INGLESISMO**

DI ADRIANO POLI

La Camera ha approvato, con 295 sì, 202 no e 9 astenuti, il testo delle riforme Costituzionali della maggioranza, totale presenti e votanti 506 più altri 7 vacanti per decesso o dimissioni, su 630 ben 117 erano assenti. Con stipendi e prebende di oltre 20.000 Euro al mese, almeno lavorassero.

IL NUOVO TESTO

IL PREMIER: gl'interessati alla candidatura nelle elezioni politiche, i cui nomi stampati sulla scheda, si presentano agli elettori in collegamento con i candidati (età minima 21 anni, ora sono 25) per la Camera [in totale 518 (adesso sono 630 quindi meno 112), più i 18 dei collegi esteri].

L'eletto nomina e revoca i Ministri, può sciogliere le Camere. Una possibile mozione di sfiducia del Premier deve essere firmata da almeno 1/5 dei deputati.

È prevista la clausola antiribaltone che obbliga il Premier a dimettersi se la mozione di sfiducia viene approvata con i voti decisivi di una diversa maggioranza (voluta dal Cavaliere, memore di quello da lui subito a fine 1994 dal trio Bossi-Scalfaro-Dini, + Cossiga).

COMPETENZE:

Allo Stato: restano quelle indivisibili, quali la difesa, giustizia, agricoltura, territorio, strade e lavori pubblici, previdenza, ecc., tornano tutela della salute e trasporti (n.d.dir.: **date alle Regioni dalla riforma della sinistra**).

È prevista la clausola: *lo Stato può bloccare una legge Regionale se pregiudica l'interesse nazionale.

Alle Regioni: vanno *solo* l'organizzazione della sanità, scuola e polizia amministrativa locale.

- N.d.dir.: per altro già assegnate dalla Costituzione del 1948, articoli 117-118, ma allora come oggi senza economie proprie sostitutive, e difficilmente gestibili data la supremazia Statale e conflittuali col Senato.-

Senato Regionale: il suo ruolo sarà quello di raccordare le potestà normative dello Stato con quelle locali; sarà composto oltre che dai Senatori eletti (età minima 25 anni, odierna 45; in totale 258, attualmente sono 315), ne faranno parte 40 rappresentanti delle Regioni, 2 per ognuna, con diritto d'intervento ma non di voto.

- N.d.dir.: come si nota sono giochi di parole e, finora, vuote di contenuti, alla faccia del federalismo, **unico dato positivo la diminuzione del numero dei Parlamentari, ma di sicuro si aumenteranno i propri emolumenti e prebende, in relazione a quelli dei Magistrati e in accordo con loro.**

Comunque, sia per i deputati che per i senatori senza perequare il numero degli elettori per ogni collegio e senza l'obbligo di residenza in esso.-

Presidente della Repubblica: *come è ora*, rappresenta l'unità dello Stato, è garante della Costituzione, è Capo della Magistratura (n.d.dir. C.S.M., **che rimane tale e quale**) e delle Forze Armate.

Perderà i poteri di nomina del Premier e dei Ministri, e di sciogliere le Camere.

Verrà eletto dall'Assemblea dei Parlamentari e delegati di Regioni, Province e Comuni metropolitani.

Corte Costituzionale: i membri restano 15, "cambiano" i criteri di nomina: 4 dal Capo dello Stato (**adesso 5**), il Senato 4 e la Camera 3 (**ora il Parlamento 5**), la Magistratura 4 (**ora 5**).

- N.d.dir.: **IN PRATICA NON CAMBIA NULLA**.-

Iter legislativo: 3 le ipotesi, leggi della Camera, quelle del Senato e quelle di competenza di entrambe le Assemblee o Parlamento, con la norma di supremazia dello Stato*.

Prègi: il ritorno del sistema proporzionale più democratico e rappresentativo, anche se solo all'80% (n.d.dir.: sarebbe stato meglio al 100%, con uno sbarramento per l'entrata in un governo e nessuno per essere eletti).

Difetti:

- 1) non prevede i costi delle modifiche Costituzionali, pari a 2-3 finanziarie, che saranno aggiuntivi anziché sostitutivi e neppure il decentramento fiscale;
- 2) ogni riforma, così come il federalismo, si fa con tutti gli altri e non di maggioranza;
- 3) farraginosità del triplo iter legislativo;
- 4) nessuna riforma della giustizia, né per l'accelerazione delle cause, né per ridare competenza territoriale alle Forze dell'Ordine, nemmeno per impedire le finte vendite e le società fasulle, neppure per bloccare le sottrazioni di cose comuni e le appropriazioni indebite e le usurpazioni, né per la divisione delle carriere, né tantomeno per l'elezione diretta dei magistrati, né sulla inamovibilità, e punibilità civile e penale dei giudici collusi o incapaci e per errori giudiziari, né per l'istituzione del Giudice di paese;
- 5) nessun potere mediativo alle medio-piccole aziende e artigiani;
- 6) nessuna norma di referendum propositivi, e approvativi con effetto di legge;
- 7) nessuna limitazione e divieto alle candidature, ad es. a magistrati, giornalisti tv e da prima pagina, dopo due mandati nello stesso incarico, fedina penale sporca e nemmeno di obbligo di pubblicazione della dichiarazione dei redditi da 5 anni prima a 5 dopo l'elezione e di dimettersi se in presenza di reati con sentenza definitiva, o di reintegro e risarcimento danni per gli innocenti comprovati.

Considerazioni:

- 1) se fosse vero federalismo avrebbero inserito nella denominazione della Repubblica Italiana e nel titolo della Magna Charta, il vocabolo: **federale**;
- 2) se va bene al Ministro degli Affari Regionali, il siciliano Enrico La Loggia, significa che è un falso federalismo, difatti le Regioni autonome restano, anziché dare medesime competenze a tutte, stabilendo le quote del gettito fiscale spettanti allo Stato, Regioni, Comuni metropolitani, Province e Comuni, con fondi di solidarietà nazionale e l'equa gestione delle risorse primarie.

I commentati:

Calderoli (Lega): "È una vittoria del Nord", e sceneggiate padane: il Ballaman (quello dell'aumento del 150% ai partiti), si è tinto i capelli di verde, ... con i nostri soldi;

Berlusconi: "Viva la devolution al premierato forte" (...per me, sornione discepolo di Craxi, fregandosi le mani e la mente, ma non è detto, se non si dà una veloce ed efficace mossa, lo avrà predisposto per gli altri);

Fini: plaude sottotono, un po' geloso;

Follini (Udc): "Finalmente un federalismo valido per il Sud";

CIAMPI: state attenti all'Italia (... mi vogliono togliere poteri, ma io resto il garante fino al 2006, poi..., magari ancora);

Bertinotti (R.c.) e Cossutta (C.i.): "Attentato al Paese, alla Costituzione e alla democrazia";

Rutelli e Castagnetti (Margherita); Fassino (Ds) e il verde Pecoraro Scanio: "Nasce la dittatura del premier, indiremo un referendum abrogativo";

Imprevisti alleati: Alessandra Mussolini, e Bruno Tabacci, libero battitore coi suoi 9 deputati astenuti;

Prodi, prudente: "Vedremo nel proseguo dei lavori, al Senato, di nuovo alla Camera, poi si vedrà" (... spero rimanga il premierato, ... potrei essere io il capo).

Ha ragione la maggioranza di destra o l'opposizione di sinistra?

Nessuna delle due, non ha diviso il Paese la riforma della maggioranza di sinistra, non lo dividerà quest'altra spacciata per federalismo, che invece non è; anzi la supremazia primaria dello Stato non c'era in quella di sinistra, mentre è previsto nell'attuale di destra, perciò sarà un rafforzamento del centralismo statalista, a meno che abbiano il coraggio di far scegliere al popolo con un referendum contenente almeno due proposte di riforma federale e di democrazia: l'una di sinistra e una di destra.

(Ma a proposito, il centro dov'è? Bisogna farlo! Sveglia Ciellini).

Tutte le critiche e proposte dello scrivente sono state pubblicate e divulgate anche con dibattiti pubblici da alcuni decenni, purtroppo non recepiti perché vanno a discapito delle lobby politico-altoburocratico-economico.

- Continua -

Dall'Edizione n.66, Pag. 1 – Novembre 2004.-

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(37D):

**STORIA (E ANALISI)
DELLE ITALICHE RIFORME**

DI ADRIANO POLI

Non si sa come fecero, ma riuscirono, nonostante l'Italia fosse appena uscita da una dittatura, la snaturata e sciagurata alleanza tra i comunisti italiani e quelli stragisti iugoslavi titini, il taroccato risultato referendario su Monarchia o Repubblica, o sicuramente probabilmente proprio per quei motivi e soprattutto perché capirono che piuttosto dei rischi di scontri anche violenti era meglio accordarsi sugli equilibri di potere, spartizione del territorio e dei seggi proporzionali, sperequazioni coatte dell'economia trasferita, attraverso la strumentalizzazione del voto, che era già allora di centro-destra, ma veniva gestito e controllato dal centro-sinistra.

Le varie fazioni politiche, ideologiche, culturali ed economiche misero in campo i loro uomini migliori, ossia i Padri Costituenti che la predisposero e l'intero Parlamento approvò democraticamente un'ottima Costituzione Repubblicana, purtroppo per noi non ebbero il coraggio di farla ratificare da un voto popolare e quindi rimase frutto di un semplice atto legislativo, mostro sacro e intoccabile, mai applicato e non modificabile per decenni e da qualche anno adattabile secondo le esigenze e con il solo voto di maggioranza.

La nostra Magna Charta, anche se con i poteri un po' ingessati, fu la prima e ultima valida riforma, anzi se fosse stata applicata non avremmo né l'abnorme debito pubblico, né dissestato i fondi di Prefetture e Inps con milioni di falsi invalidi, di pensionati baby (anche di 33 anni d'età) o morti ma percepenti, casse integrazioni e prepensionamenti, ingrassando le aziende stracotte pubbliche e private e i lazzaroni lavativi; né assegnazioni di case e immobili di lusso pubblici a prezzi plebei ai politici, magistrati, sindacalisti e altri furbastri, tuttora in corso.

La riforma più ridicola da vera buffonata:

fu quella per cui, ritenendo non giusto che sui treni gl'italiani meno abbienti viaggiassero in 3a classe, si decise di farli viaggiare in 2a, perciò venne cancellato dalle portiere delle carrozze il 3 e messo il 2. (Sic!).

La riforma più deleteria e tragica:

fu quella che trasformò il confino obbligatorio fascista dei dissidenti politici, in soggiorno obbligato dei capi-mafia-'ndrangheta e camorra (a carico e spese del Comune, di solito di villeggiatura e al Nord-Italia, che li doveva ospitare gratis), es. Genco Russo a Lovere -Bg-, Cutolo a Tradate -Va-, Ciardullo a Serina -Bg-, ecc., che servirono a diffondere tali comportamenti di malaffare in zone dove gli abitanti non avevano gli anticorpi per difendersi.

La riforma (PURTROPPPO MAI APPLICATA) delle Regioni e Province tutte autonome per realizzare l'impianto federale previsto dalla Costituzione (se fosse stata realizzata la Lega non sarebbe neppure nata) = **risultato:** parlamentini senza poteri impositivi sostitutivi, ossia brutte copie del parlamento romano.

La riforma della scuola, obiettivi:

pari opportunità e sei politico = **risultato:** valutazioni presa-in-giro, scuole politicizzate, sforma-asini e insegnanti "buonisti" spesso impreparati, cosippure molti giudici, medici, notai e avvocati mediocri e troppo venali.

Riforma della giustizia e delle norme di procedura:

avremo processi più giusti, veloci e meno costosi = **risultato:** in prima istanza nell'88% dei casi vengono condannati gl'innocenti; abbiamo ca. 10 milioni di cause in essere, più 30% e i costi triplicati.

Riforma elettorale:

diminuiremo i partiti, avremo governi meno litigiosi = **risultato:** prima 7 partiti, oggi 19; ribaltoni a parte, consociativismo, litigiosità, ricatti e rimpasti aumentati.

Finora, le riforme hanno fatto acqua da ogni parte, speriamo non sia così per quelle di questa legislatura, già varate: scuola, pensioni e federalismo o che approverà a breve: fisco e GIUSTIZIA.

SAGGE VERITÀ (3A):

QUANDO UNA SOCIETÀ SI CORROMPE, IL LINGUAGGIO È IL PRIMO A IMPUTRIDIRE.

Octavio Paz (1914) poeta-scrittore messicano; premio Nobel 1990.

SAGGE VERITÀ (4A):

IL PERMISSIVISMO E IL BUONISMO SONO LA RINUNCIA ALL'EDUCAZIONE.

A. POLI

CITAZIONI ESEMPLARI (1A):

Neppure il più mite degli uomini può vivere in pace se il suo vicino malvagio non glielo permette.

Da: il "Guglielmo Tell" di **Friedrich von Schiller** (1759-1805), scrittore-teorico tedesco.

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(37E):

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

DI ADRIANO POLI

A fine novembre, contro tutte le polemiche di sinistra e della casta dei magistrati, era stata finalmente approvata la modifica migliorativa delle italiane magistratura e giustizia.

Grazie a Castelli, Ministro di Giustizia ma soprattutto al Presidente del Consiglio Berlusconi che lo ha permesso, il D.L. di riforma prevede l'obbligo di separare le funzioni di magistrato giudicante e pubblico accusatore, di istituire una scuola per la formazione dei giudici e che debbano essere sottoposti a degli esami psico-attitudinali, e, seppure al suo interno vi sono delle parti che vengono definite norme salvapreviti, era doveroso e giudicato un evento di notevole rilevanza anche da dei giornali contrari al Governo in carica.

Dato che in Italia, Stato ispirato al modello francese, finora la magistratura è centralizzata, i magistrati sono nominati per concorso nazionale (gli alti punteggi per "vincerlo" non derivano da capacità, ma dalla distanza dal luogo d'origine, dai voti più alti "avuti" nelle Università del Sud-Centro (al Nord si è più rigidi, specie i docenti del Centro-Sud, e per decenni il giochino fu facilitato per la mancanza quasi totale di Facoltà di Giurisprudenza nel Nord), ecc., o molto peggio; poi sono catapultati da Roma in ogni parte del Paese senza che localmente si abbia voce in capitolo.

Una volta assegnati a un tribunale sono inamovibili e impunibili da Costituzione, qualsiasi errore o reato facciano (si è giunti a nominare e "promuovere" dei pazzi); la carriera avviene per anzianità e spesso per meriti politici; i pubblici ministeri o procuratori sono indipendenti dal capo; il peggiore difetto attuale è che costoro e i magistrati giudicanti o giudici, avendo la medesima carriera, negli anni passano da un ruolo all'altro, creando delle prossimità, dei favoritismi reciproci e connivenze sfavorevoli ai giudicati, in genere quelli deboli (è accaduto che lo stesso accusatore sia stato poi giudice degli indizi da lui raccolti).

Della ragionevole sacrosanta riforma, per ora ci si poteva accontentare, purtroppo il "buon" Ciampi, Capo dello Stato e della Magistratura (C.S.M.), *da cui però si fa comandare*, rimandandola alle Camere come anticostituzionale, quando la Costituzione prevede che il Parlamento può modificarla, perché non fu fatta ratificare dal popolo; e, anche se dà l'impunità totale e troppi poteri ai magistrati), è stata da noi sempre definita: una delle migliori, ma mai aggiornata né veramente applicata.

* * *

Già nei primi anni '80 del secolo scorso, di ciò e di più, lo scrivente direttore scriveva e discuteva in incontri pubblici dall'85 al '94, in alcuni dei quali (tra l'88 e l'89) con la presenza *titubante* nel pubblico dell'allora perito assicurativo per il Tribunale di Lecco, oggi Ministro Guardasigilli Roberto Castelli, ottima carriera per lui, e buona soddisfazione per chi scrive, che "non ha speso invano i propri soldi per farlo studiare", anche se la riforma è ancora insufficiente per riformare la mente iniqua e politicizzata della maggioranza dei magistrati italiani, *appartenenti alla più perfida lobby contro l'uomo coi suoi sacrosanti diritti-doveri.*

Da 4 lustri, queste idee sono oggetto di nostre profferte, da 10 anni sono nei nostri volantini, da 8 su Potere Civico; ne rivendichiamo comunque l'idea.

Oltre a quelle previste nella riforma Castelli (copiata da noi in modo incompleto e insufficiente):

- 1) corsi di aggiornamento ed esami psico-attitudinali periodici di avanzamento e merito ("negli anni potrebbero dare fuori di matto");
- 2) Giuramento in fase d'esame e pubblica in aula (a ogni udienza e sentenza) di osservanza dei Codici Civile, Penale e di Procedura, e Costituzione;
- 3) obbligatorietà di applicare i Codici e leggi, vietandone l'interpretazione, oggi sono un'opzione, mentre il giudice deve limitarsi ad applicarle;
- 4) in futuro elezione diretta di tutti;
- 5) nessuna possibilità di prestiti da privati ai magistrati, e fondazione all'uopo di un'apposita Cassamutui;
- 6) punibilità penale e civile, in parte di borsa, rimovibilità e/o radiazione dei magistrati, in caso di errori giudiziari, incapacità, corruzione, collusioni tra loro, coi politici e avvocati;
- 7) *più spazi di potere e influenza giudicante alle giurie popolari;*
- 8) vietate le candidature politiche ai magistrati di ogni ordine e grado;
- 9) lo Stato sia solo giudice, accusa e difesa abbiano le stesse opportunità;
- 10) istituzione del Giudice di paese, a spese delle parti, per piccole, veloci e poco costose sentenze civili e penali;
- 11) curatele fallimentari, concordati e iter controllati da una guardia di finanza e uno dei creditori, entrambi a rotazione.
- 12) obbligo di fare emettere le fatture di costi giudiziari ai soggetti paganti.

Coraggio Ministro Castelli, dopo lunga stasi, vai avanti così, datti da fare, RILEGGI Potere Civico su internet, ne troverai altre, anzi fatti seguire da uno di noi come portaborse, solo spesato e rimborsato.

- CONTINUA -